

Scheda elementi essenziali del progetto

Uno scrigno di biodiversità

Settore e area di intervento

Agricoltura in zona di montagna, agricoltura sociale e biodiversità – Salvaguardia della biodiversità

Durata del progetto

12 mesi

Obiettivo del progetto

Contribuire alla tutela dei beni ambientali e la promozione dello sviluppo sostenibile, accrescendo la conoscenza, il rispetto e la consapevolezza del valore della biodiversità locale.

L'obiettivo generale del progetto è quello di **contribuire alla tutela dei beni ambientali e alla promozione dello sviluppo sostenibile**, attraverso il rafforzamento delle attività educative, divulgative e scientifiche del Museo di Storia Naturale del Salento. In particolare, il progetto intende **accrescere nella comunità locale – con un focus sui più giovani – la conoscenza, il rispetto e la consapevolezza del valore della biodiversità**, promuovendo pratiche, comportamenti e linguaggi in grado di generare un cambiamento culturale diffuso.

Tale obiettivo nasce dalla consapevolezza che il **patrimonio naturalistico e ambientale non può essere tutelato senza una cittadinanza attiva e formata**, capace di riconoscerne il valore e di agire in modo consapevole. In questo senso, il Museo rappresenta non solo un luogo espositivo, ma anche un presidio educativo e civico, un laboratorio permanente di formazione, partecipazione e ricerca, che ha bisogno di essere sostenuto, potenziato e aperto ancora di più al territorio.

Obiettivo Specifico 1: Promuovere, attraverso una campagna di sensibilizzazione, la conoscenza e la tutela della biodiversità locale, stimolando il coinvolgimento attivo della cittadinanza – in particolare dei più giovani – e rafforzando la consapevolezza dell'interconnessione tra la biodiversità del Salento e le sfide ambientali globali.

Il progetto si propone di promuovere una cultura ecologica diffusa e radicata nel territorio, stimolando il coinvolgimento attivo della cittadinanza nella tutela della biodiversità salentina. L'obiettivo è quello di **generare consapevolezza collettiva rispetto al valore ambientale, identitario e culturale degli ecosistemi locali**, rendendo la biodiversità non solo oggetto di conoscenza, ma anche elemento di responsabilità condivisa.

Per raggiungere questo risultato, il progetto mette in campo una campagna di sensibilizzazione articolata in diverse forme espressive e comunicative (dagli eventi pubblici ai flash mob). Questa pluralità di strumenti consente di parlare a pubblici diversi, dai bambini agli adulti, dalle famiglie ai visitatori

occasionali, **adottando linguaggi accessibili e modalità partecipative** in grado di favorire un vero coinvolgimento emotivo e cognitivo.

In questo modo, il progetto contribuisce in maniera concreta al raggiungimento del **Target 4.7** dell'Agenda 2030, che invita gli Stati a "garantire che tutti i discenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso, tra l'altro, l'educazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita sostenibili, i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile".

Attraverso l'**AZIONE A: CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA ALLA TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ LOCALE**, il progetto interpreta pienamente questa visione, promuovendo l'educazione ambientale come leva di trasformazione culturale. La biodiversità viene così narrata non solo come oggetto scientifico, ma come patrimonio vivo e condiviso, parte integrante di un'identità territoriale che chiede di essere riscoperta, custodita e tramandata. In tal senso, la campagna di sensibilizzazione diventa il primo tassello di un percorso più ampio, volto a costruire una cittadinanza ecologica consapevole, capace di riconoscere il valore della natura e di assumere comportamenti coerenti con i principi dello sviluppo sostenibile.

Obiettivo Specifico 2: Promuovere la conoscenza attiva e partecipata della biodiversità locale nelle giovani generazioni, attraverso percorsi educativi esperienziali integrati nel contesto scolastico, con l'obiettivo di sviluppare competenze ambientali, senso di responsabilità e cittadinanza ecologica.

Obiettivo specifico del progetto è concentrarsi sulla formazione delle nuove generazioni, al fine di accrescere la loro consapevolezza e il loro senso di responsabilità nei confronti della biodiversità locale. In un contesto come quello di Calimera, dove la popolazione scolastica è contenuta ma ben distribuita tra i vari ordini di scuola, il progetto coglie l'opportunità di costruire un **percorso educativo esperienziale** in stretta sinergia con le istituzioni scolastiche del territorio.

Attraverso la realizzazione di laboratori pratici, gli studenti saranno protagonisti di un'esperienza che unisce **conoscenza teorica e apprendimento attivo**, rendendo la biodiversità un tema tangibile, vicino e concreto. Ogni fase del percorso – dalla progettazione dei contenuti con gli insegnanti alla realizzazione del kit didattico, fino al contest finale – è pensata per stimolare la creatività, il senso critico e la partecipazione.

L'**AZIONE B: CONOSCENZA ESPERIENZIALE DELLA BIODIVERSITÀ** si inserisce pienamente nel quadro del **Target 4.7**, promuovendo nei più giovani le competenze necessarie per leggere in chiave sistemica le relazioni tra uomo e ambiente, adottare comportamenti sostenibili e riconoscere il contributo della cultura e della scienza alla salvaguardia del territorio. La biodiversità, infatti, non viene proposta solo come materia di studio, ma come **esperienza formativa trasversale**, che attraversa saperi, emozioni e visioni del futuro.

In questo modo, il progetto non solo fornisce strumenti educativi innovativi e replicabili, ma contribuisce a **formare una nuova generazione di cittadini ecologicamente consapevoli**, capaci di attivarsi in prima persona nella tutela dell'ambiente e nella promozione dello sviluppo sostenibile.

Obiettivo Specifico 3: Rafforzare la partecipazione attiva e la responsabilità ambientale della cittadinanza, attraverso percorsi laboratoriali svolti presso il Museo di Storia Naturale del Salento, che favoriscano l'acquisizione di competenze tecnico-scientifiche e la valorizzazione del patrimonio naturalistico locale.

Il progetto mira inoltre a valorizzare concretamente il patrimonio naturalistico, scientifico e culturale custodito dal Museo di Storia Naturale del Salento. Attraverso una serie di **workshop tematici** che coinvolgono direttamente cittadini e volontari in attività di conservazione, documentazione e divulgazione scientifica, il progetto attiva un percorso di formazione e cittadinanza attiva che mette in relazione le persone con le collezioni museali e il territorio.

I workshop – dedicati all'entomologia, alla paleontologia, alla tassidermia e alla cura dell'insettario – non si limitano a trasmettere competenze tecniche, ma diventano strumenti di partecipazione e corresponsabilità nella tutela del patrimonio ambientale. I partecipanti sono coinvolti in attività specialistiche che contribuiscono direttamente alla **conservazione delle collezioni, al miglioramento dell'apparato espositivo e alla fruibilità del museo**, con benefici tangibili per la comunità.

Attraverso l'**AZIONE C: LA BIODIVERSITÀ AL MUSEO**, il progetto risponde al **Target 11.4** dell'Agenda 2030, che mira a "rafforzare gli impegni per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo". Il Museo, infatti, viene riconosciuto e potenziato come **luogo di produzione di saperi e di memoria ambientale**, e le sue collezioni diventano accessibili non solo in termini di visita, ma anche come **spazio di apprendimento, responsabilizzazione e cura**.

L'azione promuove quindi una visione contemporanea della conservazione: non più pratica delegata solo agli esperti, ma processo condiviso, in cui ogni cittadino può essere attore di salvaguardia, conoscenza e valorizzazione del proprio patrimonio. In questo modo, si alimenta un senso diffuso di appartenenza, attenzione e rispetto verso l'eredità naturale locale, ponendo le basi per una cultura ambientale più solida e durevole.

Obiettivo Specifico 4: Rafforzare la funzione del Museo di Storia Naturale del Salento come centro di produzione e diffusione della conoscenza sul territorio, attraverso attività di ricerca, catalogazione e divulgazione accessibile delle problematiche ambientali, sociali ed economiche connesse alla biodiversità.

Attraverso l'**AZIONE D: SUPPORTIAMO IL MUSEO**, il progetto si impegna a rafforzare la funzione del Museo di Storia Naturale del Salento come **presidio territoriale di ricerca, conoscenza e divulgazione ambientale**. In un contesto segnato da un generale calo demografico e da una crescente disconnessione tra comunità e territorio, questa azione mira a ricostruire un legame attivo e consapevole tra le persone e il patrimonio naturale che le circonda.

L'attività prevista si articola in due fasi: una prima, di **ricerca e raccolta dati**, volta ad approfondire la conoscenza del territorio e delle sue fragilità ambientali, e una seconda, di **restituzione pubblica**, in cui i risultati vengono condivisi con la cittadinanza attraverso percorsi, esposizioni e visite guidate all'interno del Museo. La produzione di materiale scientifico accessibile e la valorizzazione della biodiversità locale diventano così strumenti per **diffondere conoscenza e rafforzare il senso di appartenenza** alla comunità territoriale.

In linea con il **Target 11.4**, l'azione punta a salvaguardare il patrimonio naturale del territorio non solo attraverso la conservazione fisica, ma anche attraverso la **costruzione di consapevolezza collettiva**. Il Museo viene riconosciuto come spazio dinamico di dialogo tra ricerca e cittadinanza, capace di attivare nuovi immaginari ambientali e di **favorire una partecipazione diffusa alla tutela del paesaggio e della biodiversità**.

Con questa azione, il progetto consolida la sua vocazione educativa e territoriale, restituendo centralità a un'istituzione culturale che, attraverso la condivisione del sapere scientifico e la cura della memoria ambientale, si fa motore di sviluppo sostenibile e rigenerazione sociale.

Il progetto si inserisce pienamente nella **Sfida Sociale n. 2**, proponendo un modello integrato di azione civica, educazione ambientale e valorizzazione territoriale, capace di mettere in relazione diretta la tutela della biodiversità con il rafforzamento del legame tra comunità e ambiente. Attraverso un insieme di azioni articolate e complementari – che spaziano dalla sensibilizzazione pubblica alla formazione scolastica, dalla cura delle collezioni museali alla ricerca sul campo – si costruisce un percorso condiviso di responsabilizzazione e partecipazione attiva, centrato sulla biodiversità salentina come patrimonio comune da conoscere, proteggere e trasmettere.

Il Museo di Storia Naturale del Salento rappresenta il fulcro operativo e simbolico di questo processo: non solo luogo di conservazione e studio, ma **piattaforma civica di dialogo tra generazioni, saperi e linguaggi**, in grado di generare nuova consapevolezza e coesione territoriale.

Il progetto intende quindi contribuire in modo concreto alla transizione ecologica e culturale del territorio, **valorizzando la biodiversità come leva di sviluppo sostenibile e strumento di coesione sociale**. Rafforzare il legame tra le persone e l'ambiente significa, in questa visione, costruire le condizioni per una cittadinanza ecologica matura, attenta e capace di futuro.

Ruolo ed attività degli operatori volontari

AZIONE A: CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA ALLA TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ LOCALE

Gli operatori volontari hanno un **ruolo** di supporto attivo alla progettazione, organizzazione e realizzazione delle attività previste nell'ambito della campagna di sensibilizzazione alla tutela della biodiversità.

Nel particolare le **attività specifiche** in cui gli operatori volontari verranno coinvolti sono: supporto alla definizione e diffusione dei materiali informativi e promozionali (brochure, locandine, contenuti per social media e sito web), partecipando alla progettazione di messaggi e linguaggi efficaci per raggiungere pubblici diversi, con particolare attenzione alla comunicazione rivolta ai più giovani. Partecipano ai momenti di confronto e programmazione con gli enti e le istituzioni coinvolte nella campagna.

Durante l'Attività A2, gli operatori volontari affiancano lo staff nella realizzazione pratica delle iniziative: allestimento e gestione degli eventi di piazza, supporto logistico, coinvolgimento diretto del pubblico durante i flash mob e le iniziative scolastiche. Collaborano all'allestimento della mostra fotografica presso il Museo e alla documentazione multimediale delle attività svolte. Sono inoltre coinvolti nella diffusione degli articoli e contenuti editoriali legati alla campagna, contribuendo alla promozione attraverso i canali digitali.

Infine, gli operatori volontari partecipano alla valutazione e rendicontazione delle attività, contribuendo alla raccolta di immagini, testimonianze, dati di partecipazione e feedback da parte del pubblico, con l'obiettivo di misurare l'impatto dell'iniziativa e stimolare riflessioni condivise sul valore della biodiversità.

Attività A1: Organizzazione della campagna di sensibilizzazione

(Durata: 9 mesi)

- Supporto nella fase di contatto con gli Enti competenti ed Istituzionali;
- Affiancamento nella strutturazione delle azioni della campagna e calendarizzazione delle varie attività;
- Collaborazione nella redazione contenuti materiale informativo di ciascuna azione;

- Aiuto nell'elaborazione locandine e brochure sulla Campagna;
- Collaborazione durante la creazione di account social della campagna;
- Supporto nella fase di contatto con le agenzie di stampa e testate locali e nazionali per la diffusione degli eventi;

Attività A2: Esecuzione della Campagna

- Collaborazione nella fase di contatto con gli Enti competenti ed Istituzionali;
- Supporto nell'organizzazione di Eventi di piazza sulla biodiversità (richieste permessi, organizzazione gazebo e spazi) mediante l'allestimento di un camper itinerante attrezzato;
- Affiancamento nell'organizzazione di Flash mob;
- Aiuto durante l'organizzazione di una Mostra fotografica tematica negli spazi del Museo di storia;
- Supporto nella pubblicazione articoli su Naturalia, la rivista del Museo di Storia e su riviste specializzate;
- Supporto nella pubblicizzazione delle iniziative mediante il sito web e i canali social della coop. Sociale.

AZIONE B: CONOSCENZA ESPERIENZIALE DELLA BIODIVERSITÀ

Gli operatori volontari hanno un **ruolo** centrale di supporto nell'organizzazione e nella realizzazione dei laboratori esperienziali rivolti alle scuole, contribuendo in tutte le fasi del percorso educativo.

Nel particolare le attività specifiche in cui gli operatori volontari verranno coinvolti sono: supporto nella fase di contatto e coordinamento con gli istituti scolastici, supporto nella distribuzione delle schede di iscrizione, la raccolta delle adesioni e la definizione condivisa dei contenuti didattici con i docenti. Sono coinvolti nella preparazione dei materiali e degli spazi, nella calendarizzazione degli incontri e nella promozione delle attività all'interno e all'esterno della scuola.

Durante lo svolgimento dei laboratori, gli operatori volontari supportano attivamente le attività pratiche e i momenti di confronto con gli studenti, promuovendo una partecipazione inclusiva e stimolante. Accompagnano i gruppi nei percorsi di esplorazione della biodiversità salentina e contribuiranno alla facilitazione delle attività di gruppo.

Gli operatori volontari collaborano inoltre alla realizzazione del kit didattico sulla biodiversità, partecipando alla raccolta e sistematizzazione dei materiali prodotti. In occasione del contest finale, hanno un ruolo attivo nella promozione e nella gestione dell'iniziativa, sia in presenza che attraverso i canali digitali.

Attività B1: Laboratori esperienziali

(Durata: 12 mesi)

- Supporto nella mappatura scuole da coinvolgere (a partire da quelle con cui l'ente già collabora);
- Aiuto nel contatto con le scuole da coinvolgere e raccolta dichiarazioni di interesse;
- Collaborazione nella fase di organizzazione dei laboratori sulla biodiversità;
- Supporto nell'organizzazione dei calendari delle attività tra le varie scuole;
- Affiancamento nelle riunioni tra scuole e cooperativa sociale per definire contenuti e metodologie;
- Collaborazione nella definizione della struttura contest (poesia, fotografia, arte);
- Supporto nella preparazione degli spazi dove effettuare gli incontri;
- Supporto durante l'esecuzione degli incontri;
- Aiuto nella realizzazione di un kit didattico sulla biodiversità come risultato dei laboratori;
- Collaborazione nella fase di diffusione contest territoriale sulla biodiversità mediante i canali comunicativi delle scuole.

AZIONE C: LA BIODIVERSITÀ AL MUSEO

Gli operatori volontari hanno un **ruolo** attivo in tutte le fasi organizzative e attuative dei workshop tematici previsti all'interno del Museo di Storia Naturale del Salento, contribuendo alla valorizzazione, conservazione e divulgazione scientifica delle collezioni museali.

Nel particolare le **attività specifiche** in cui gli operatori volontari verranno coinvolti sono: affiancamento nella pianificazione e preparazione dei workshop, collaborano alla definizione dei contenuti formativi, alla predisposizione dei materiali didattici, alla scelta e all'allestimento degli spazi, nonché alla gestione degli strumenti organizzativi (schede di iscrizione, registri presenze, materiali informativi).

Durante lo svolgimento dei workshop, gli operatori volontari hanno un ruolo di affiancamento operativo alle attività specifiche: nella cartellinatura e manutenzione delle collezioni entomologiche; nel riordino e nella documentazione dei reperti paleontologici; nella pulizia e cura dei reperti tassidermici; nella gestione quotidiana dell'Insettario, compresa la cura degli animali vivi, l'alimentazione e la manutenzione dei terrari.

Oltre al supporto tecnico, gli operatori volontari partecipano anche alla documentazione e comunicazione delle attività, contribuendo a valorizzare il percorso svolto attraverso i canali informativi dell'ente e facilitando il coinvolgimento della cittadinanza.

Attività C1: Organizzazione generale workshop

(Durata: 5 mesi)

- Supporto durante le riunioni preliminari per definire la struttura dei workshop;
- Aiuto nell'organizzazione della formazione preliminare per i singoli workshop;
- Collaborazione nella definizione e pianificazione calendario e sedi dei singoli workshop;
- Affiancamento nella definizione e produzione materiale didattico di supporto;
- Collaborazione nell'elaborazione schede di iscrizione e registri presenze.

Attività C2: Workshop di Entomologia

(Durata: 7 mesi)

- Supporto nella fase di formazione preliminare sulla tematica;
- Aiuto nella cartellinatura e identificazione del materiale in collezione;
- Collaborazione durante la manutenzione delle collezioni scientifiche e didattiche;
- Affiancamento durante la preparazione del materiale raccolto;
- Supporto nella creazione di pannelli didascalici dei diorami espositivi;
- Aiuto nell'inserimento di bibliografia in un database.

Attività C3: Workshop di Paleontologia

(Durata: 5 mesi)

- Supporto nella fase di formazione preliminare sulla tematica;
- Aiuto nella preparazione delle didascalie e dei pannelli didattici del materiale in collezione;
- Collaborazione nella ricollocazione dei reperti nelle vetrine;
- Aiuto durante il controllo dello stato dell'illuminazione delle vetrine.

Attività C4: Workshop di Tassidermia

(Durata: 6 mesi)

- Supporto nella fase di formazione preliminare sulla tematica;
- Aiuto nella pulizia dei reperti in collezione ed eventuale restauro;
- Affiancamento durante la fase di controllo della presenza di parassiti dei reperti;
- Aiuto nel controllo dello stato dell'illuminazione delle vetrine.

Attività C5: Workshop in Insettario

(Durata: 7 mesi)

- Supporto nella fase di formazione preliminare sulla tematica;
- Aiuto nella cura dei terrari;
- Collaborazione durante l'alimentazione degli animali;
- Affiancamento nell'eventuale allevamento e riproduzione;
- Aiuto durante la pulizia e cura della nursery della Butterfly house.

AZIONE D: SUPPORTIAMO IL MUSEO

Gli operatori volontari hanno un **ruolo** attivo nel percorso di ricerca e divulgazione finalizzato a rafforzare il ruolo del Museo di Storia Naturale del Salento come centro di riferimento per la conoscenza del territorio e della biodiversità locale.

Nel particolare le attività specifiche in cui gli operatori volontari verranno coinvolti sono: affiancamento nella raccolta e nell'organizzazione dei dati, partecipano a momenti di ricerca sul campo e alla catalogazione del materiale scientifico. Partecipano alla progettazione e realizzazione delle attività di divulgazione, collaborando all'allestimento di esposizioni tematiche, alla realizzazione dei percorsi educativi e alla conduzione delle visite guidate all'interno del Museo. Gli operatori volontari contribuiscono inoltre alla preparazione dei materiali informativi e alla promozione delle iniziative, sia online che attraverso i canali territoriali.

Attività D1: Le attività ordinarie del museo

(Durata: 12 mesi)

- Supporto durante la riunione di concertazione e definizione dei ruoli;
- Aiuto nell'effettuazione ricerche di settore (raccolta dati, ecc);
- Supporto nella preparazione materiale scientifico diviso per sezione e tematica;
- Collaborazione nell'organizzazione catalogazioni;
- Affiancamento nell'organizzazione percorsi;
- Aiuto nell'organizzazione delle esposizioni;
- Supporto nell'organizzazione visite guidate;
- Affiancamento nella pubblicizzazione delle attività.

Sedi di svolgimento

ENTE A CUI FA RIFERIMENTO LA SEDE	COD. SEDE	SEDE	COMUNE	PROV.	INDIRIZZO	VOL
Naturalia Soc. Coop. Sociale	207742	Museo di Storia Naturale del Salento AGCI NATURALIA	CALIMERA	LE	S.P. Calimera-Borgagne, km 1 SNC	4

Posti disponibili, servizi offerti

Numero posti con vitto e alloggio:	0
Numero posti senza vitto e alloggio:	4
Numero posti con solo vitto:	0

Eventuali particolari condizioni ed obblighi di servizio ed aspetti organizzativi

- per poter svolgere le attività previste in questo progetto e/o per poter accedere alle sedi di attuazione del progetto presso l'ente di accoglienza potrebbe essere previsto l'obbligo di seguire le indicazioni disposte dall'ente stesso per tutto quanto concerne le misure igienico sanitarie da adottare e l'utilizzo di dispositivi di protezione individuale. Comunque sarà applicato tutto quanto stabilisce la normativa nazionale in materia vigente durante l'effettuazione del servizio
- osservanza della riservatezza dell'ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto astenendosi dal divulgare dati o informazioni riservati di cui si sia venuto a conoscenza nel corso del servizio, in osservanza della normativa vigente in materia e di eventuali disposizioni specifiche dell'ente
- disponibilità alla fruizione dei giorni di permesso previsti in concomitanza della chiusura della sede di servizio per un periodo non superiore ad un terzo dei giorni di permesso previsti dal contratto (vedi voce 6 dell'allegato 3 - Indicazioni operative per la redazione del progetto da realizzarsi in Italia della Circolare del 31 gennaio 2023 recante "Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale - Criteri e modalità di valutazione" coordinata con la Circolare del 26 gennaio 2024
- disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il massimo di 60gg così come previsti dalle "Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale"
- realizzazione (eventuale) delle attività previste dal progetto anche in giorni festivi e prefestivi, coerentemente con le necessità progettuali
- disponibilità a partecipare ad eventi o momenti di incontro e di confronto utili ai fini del progetto (eventualmente) nei giorni feriali o in giorni festivi e prefestivi
- disponibilità a partecipare ai momenti di incontro/confronto (eventualmente anche nei giorni festivi e prefestivi) organizzati dagli enti partner del progetto, dagli enti coprogettanti o da eventuali altri enti proponenti il progetto
- flessibilità oraria in caso di esigenze particolari di progetto
- partecipazione a momenti di formazione, tutoraggio, verifica e monitoraggio
- disponibilità ad utilizzare i veicoli messi a disposizione dell'Ente

Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari:

5

Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari,
oppure, in alternativa, monte ore annuo:

25

Caratteristiche competenze acquisibili

Eventuali crediti formativi riconosciuti: NO

Eventuali tirocini riconosciuti: NO

Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Agli operatori volontari verrà rilasciata un'attestazione che restituisce ai giovani una maggiore consapevolezza dell'esperienza e delle proprie capacità. L'attestato specifico, sottoscritto anche da DIANA CONSULTING S.R.L., sarà disponibile in forma cartacea o digitale, su richiesta dell'interessato, e nel rispetto delle indicazioni contenute nell'allegato n.6 "Riconoscimento e valorizzazione delle competenze" al Testo della Circolare del 12 marzo 2025 recante "Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale - Criteri e modalità di valutazione.

Descrizione dei criteri di selezione

Al seguente link si riporta un estratto del 'Sistema di Reclutamento e Selezione' accreditato:

https://serviziocivile.amesci.org/bandi/BANDO_SC_2025/documentazione/sistema_selezione.pdf

Formazione generale degli operatori volontari

L'organizzazione della formazione generale sarà determinata nei prossimi mesi in ragione della pianificazione logistica delle classi e la sua implementazione si terrà entro 180 giorni dalla data di avvio in servizio.

Formazione specifica degli operatori volontari

La sede di realizzazione della formazione specifica coincide con la sede di attuazione del progetto.

Durata:

75 ore

Titolo del programma di intervento cui fa capo il progetto

Volontari per natura: sostenibilità in azione - IV

Obiettivo/i Agenda 2030 delle Nazioni Unite

- Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
- Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti
- Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili
- Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo
- Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre

Ambito di azione del programma

Tutela e valorizzazione delle risorse naturali, della biodiversità, degli ecosistemi e degli animali attraverso modelli sostenibili di consumo e sviluppo

Svolgimento di un periodo di tutoraggio

TEMPI, MODALITÀ E ARTICOLAZIONE ORARIA DI REALIZZAZIONE

Da sempre attenta alla dimensione degli apprendimenti dei propri volontari, Amesci ha stipulato il 18 luglio 2018 un **Protocollo d'Intesa** con **ANPAL Servizi** per la valorizzazione delle competenze dei giovani in servizio civile. Nell'ambito di tale protocollo, ANPAL Servizi supporta Amesci nell'elaborazione dei seguenti aspetti di tutoraggio per l'ingresso nel mondo del lavoro:

1. conoscenza dei Centri per l'impiego e dei Servizi per il lavoro;
2. servizi (pubblici e privati) e canali di accesso al mercato del lavoro;
3. preparazione per sostenere i colloqui di lavoro;
4. utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro.

Per valorizzare al meglio l'esperienza del Servizio Civile Universale, il percorso di orientamento al lavoro sarà svolto **durante gli ultimi 3 mesi di servizio**.

Tale percorso sarà articolato in **n. 6 moduli**:

- **n. 4** moduli collettivi sugli argomenti obbligatori proposti;
- **n. 1** modulo individuale;
- **n. 1** modulo collettivo di approfondimento relativo ai servizi per il lavoro.

L'insieme dei 6 moduli ha una durata di **27 ore complessive**. Nello specifico:

- modulo I: 4 ore
- modulo II: 5 ore
- modulo III: 5 ore
- modulo IV: 5 ore
- modulo V: 4 ore
- modulo VI: 4 ore

Nel dettaglio si segnala che parte delle ore previste saranno svolte anche on-line in modalità sincrona in percentuale inferiore al 50% del totale delle ore previste.

Il percorso di tutoraggio sarà strutturato attraverso laboratori collettivi in cui gli approfondimenti teorici si alterneranno a momenti pratici di confronto, brainstorming, analisi e messa in trasparenza degli apprendimenti e delle competenze.

Le attività collettive saranno organizzate in gruppi di massimo 30 unità.

Il tutoraggio individuale si configurerà, invece, come un orientamento specialistico in cui la verifica delle competenze possedute (in ingresso) e l'autovalutazione delle competenze maturate durante l'anno di servizio civile (in uscita) consentiranno all'Operatore Volontario di cimentarsi nella costruzione di un progetto professionale finalizzato ad un futuro inserimento lavorativo.

ATTIVITÀ OBBLIGATORIE

Presentazione e prima autovalutazione

Modulo dedicato alla costruzione del gruppo di lavoro, centrato a creare uno spazio di conoscenza attiva dell'area professionale dell'occupabilità e sperimentare i dispositivi e gli strumenti dedicati ai giovani.

Il modulo è così articolato:

1. Accoglienza ed informazioni sul percorso
2. Presentazione dei partecipanti
3. Raccolta delle esperienze, personali e professionali, pregresse al servizio civile
4. Autovalutazione (strumenti AVO e BdC)

Questionario AVO

Il questionario AVO permette di rilevare il grado di occupabilità di un soggetto sulla base di alcune risorse personali di cui dispone, ovvero di conoscere il suo potenziale interno di occupabilità.

Questionario BdC

È un percorso guidato di auto-valutazione al termine del quale il giovane avrà la possibilità di visualizzare la propria personale "mappa" che gli consentirà di individuare i suoi "punti forti" e le sue criticità. È composto da una lista di affermazioni che orienteranno nell'effettuare l'auto-analisi delle proprie competenze trasversali.

Riconoscere e imparare a valorizzare le proprie competenze

Incontro di presentazione e accompagnamento alla restituzione dei profili AVO e BdC. I giovani, in gruppi da massimo 30 partecipanti, saranno coinvolti in una sessione online finalizzata alla restituzione dei profili in chiave quali/quantitativa con le altre variabili in riferimento alla storia curriculare del giovane sia alla lettura del contesto territoriale, dell'età, della residenza, etc., distribuendo infine un manuale per l'interpretazione dei dati personali.

Durante l'incontro si approfondirà la compilazione del CV che aiuti i giovani a mettere in evidenza le conoscenze, le abilità e le competenze più utili in funzione della specifica ricerca di lavoro.

La definizione del proprio progetto professionale: Laboratorio formativo

I giovani, in gruppi da massimo 30 partecipanti, saranno coinvolti in un percorso formativo sviluppato in 2 sessioni on-line della durata complessiva di 8 ore. Il flusso logico di ciascuna sessione segue tre principali elementi quali l'autonomia, la responsabilità e la cittadinanza. ciascuno dei quali esplora tre diverse aree: l'area cognitiva, l'area relazionale e quella realizzativa.

Il laboratorio permetterà ai volontari di esplorare oltre all'area realizzativa (*definire un obiettivo professionale e costruire attorno a questo un progetto personale*) quella cognitiva (*recuperare e riconoscersi la possibilità di desiderare, di avere aspirazioni personali, sogni ed ambizioni*) e relazionale (*conoscere ed esplorare le forze in gioco, interne ed esterne: risorse, vincoli, competenze, capacità, limiti che facilitano o ostacolano la realizzazione di queste aspirazioni*) e attraverso il supporto di tutor saranno accompagnati in simulazioni e lavori di gruppo, stimolando la loro attiva partecipazione.

I Servizi per il Lavoro e la ricerca di lavoro

Modulo dedicato al funzionamento del Sistema dei Servizi per il Lavoro, dai Centri per l'impiego ai Servizi per il lavoro privati, e consentirà di illustrare ai volontari i principali servizi, i programmi nazionali e regionali, nonché l'accesso a tali programmi. Inoltre, il modulo comprende un focus su come si affronta un colloquio di lavoro.

La parte relativa ai colloqui di lavoro sarà condotta con simulazioni e giochi di ruolo, per facilitare l'espressività e aumentare la dimestichezza nel gestire una situazione di stress emotivo, proprio come quella del colloquio di lavoro nel quale il giovane ripone importanti aspettative.

L'esperienza del Servizio Civile Universale

Modulo individuale

Valutazione globale dell'esperienza di servizio civile e delle competenze acquisite attraverso la partecipazione alle attività di progetto, mediante:

1. Compilazione di:
 - a. schede di rilevazione
 - b. scheda descrittiva sintetica
2. Discussione guidata dal tutor

ATTIVITÀ OPZIONALI

Le Politiche Attive per il Lavoro (PAL) e le opportunità formative

Gli operatori volontari parteciperanno ad una sessione di approfondimento sugli aspetti legati alle politiche attive del lavoro nazionali ed internazionali e alle misure per l'occupazione previste dalla nuova Garanzia Giovani: gli strumenti, gli attori coinvolti, i partner, i benefici per i lavoratori e gli incentivi per le aziende, le opportunità formative offerte e le piattaforme web di riferimento per consentire agli operatori di accedere in maniera autonoma e consapevole alle varie misure previste.

L'approfondimento riguarderà, inoltre, gli ulteriori programmi di politiche giovanili che rivestono carattere formativo e, pertanto, utili a rafforzare le proprie competenze in ambienti e con metodologie non-formali, quali il programma Erasmus+, il Corpo Europeo di Solidarietà e le possibilità di scambi giovanili in ambito transazionale.

Al termine del percorso, gli Operatori Volontari saranno indirizzati presso i Centri per l'impiego competenti, o presso le Agenzie per il Lavoro presenti sul proprio territorio, per la presa in carico, i colloqui di accoglienza e la stipula del Patto di Servizio.